

I numeri sui rifiuti

Quali rifiuti

I rifiuti che noi produciamo ogni giorno sono definiti come rifiuti solidi urbani (RSU) e includono ciò che viene scartato durante le nostre attività quotidiane. Tutti gli altri rifiuti sono detti rifiuti speciali e includono i rifiuti prodotti da attività industriali, artigianali, sanitarie, ecc.

Per agevolare il processo di gestione, gli RSU vengono divisi in base alla loro composizione, detta anche frazione merceologica. Le principali sono sei: 1) materiali riciclabili (carta, plastica, vetro, ecc.); 2) materiali compostabili (avanzi di cucina, sfalci di potatura, ecc.); 3) materiali ingombranti (divani, mobili, ecc.); 4) beni durevoli, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer, televisori, frigoriferi, ecc.); 5) rifiuti urbani pericolosi (pile, farmaci, batterie, ecc.); 6) residuo (tutto ciò che non rientra nelle categorie precedenti).

I RSU possono essere considerati una sorta di documentazione degli usi e degli stili di vita di chi li ha prodotti. Infatti, le tipologie di rifiuti differiscono non solo da stato a stato, ma anche all'interno di uno stesso stato (per esempio, dalla città alla campagna o da un quartiere all'altro della stessa città). Se si analizza il sacchetto medio ipotetico della spazzatura degli italiani, si scopre che buona parte dei rifiuti prodotti, fino al 40% del totale, è costituita da materiali compostabili. L'altra principale componente dei nostri rifiuti è costituita da materiali riciclabili (circa 48%) suddivisibili a seconda della materia prima di cui sono fatti, in carta e cartone (20-30%), vetro (7-10%), plastica (10-14%) e metalli (4-6%), legno e tessuti (5-7%). La restante parte è costituita da beni durevoli e rifiuti pericolosi.

Quanti rifiuti

A grandi linee, si può affermare che, come avveniva in passato, la produzione di rifiuti urbani è proporzionale alla ricchezza, o meglio, al Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite. Nella maggior parte dei casi, in effetti, gli abitanti dei paesi più ricchi e industrializzati, producono più rifiuti degli abitanti dei paesi poveri e in via di sviluppo. Nell'ambito dell'Unione Europea nel 2014 gli Stati che hanno prodotto la maggior parte di rifiuti urbani sono Germania (50 milioni di tonnellate), Francia (33,7 milioni di tonnellate), Italia (29,6 milioni di tonnellate) e Regno Unito (31,1 milioni di tonnellate). La maggiore produzione pro capite invece è stata della Danimarca (758 kg/ab anno), Cipro (617 kg/ab anno) e Lussemburgo (616kg/ab anno). Nel 2015 in Italia sono stati prodotti circa 29,5 milioni di tonnellate con una produzione pro capite di circa 486,7 kg: questo significa che ognuno di noi produce in media 1,3 kg di rifiuti ogni giorno. Tali quantità possono diventare risorse altrettanto preziose di energia e materia prima, ma occorre costruire un sistema integrato di recupero e trattamento così come lo prevede il Decreto Ronchi. Altrimenti, grandi quantità possono significare per noi soltanto grandi problemi di gestione e d'impatto ambientale.

(Fonte: EUROSTAT; ISPRA, *Rapporto Rifiuti Urbani*, edizione 2016)